seusation dil Colegio e per la letera, etc. Andò a lettera: 73 di no, 112 di si, e fu presa.

Fu posto, per li savii d'acordo, una letera a li provediiori zenerali in campo, che stagino uniti et debano redursi a le rive de l'Adexe, et mandemo Matio Brexan e altri prothi di l'arsenal a far il ponte su l'Adexe a Albarè, qual è a Cologna, e non li mancharemo di danari, etc. Andò in renga *iterum* sier Antonio Grimani procurator; aricordò si vedesse di aver il castello di Brexa e prometer etc. come volea quel castelan francese. E cussi fo conzo sopra la letera di questo optimo aricordo, et fu presa.

Fo admoniti tuti debitori stridai, che per esser stà ozi un Pregadi extraordinario, che *de cætero* niun che non habino portà li boletini non vengano in Pregadi, *sub pœna*.

Fo sagramentà il Conseio e comandà gran credenza, et veneno zoso a hore 2 di note.

A dì 15. La matina se intese eri esser partito Matio Brexan e altri marangoni per far il ponte al nostro campo.

Di campo, fo lettere di provediitori zenerali, di 13. Nulla da conto.

Di Mantoa, di 13. Come ha il marchexe di Roma, di 9, l'acordo è fato, Brexa sarà di la Signoria; ma non sarà tropo bona tal paxe per la Signoria, et altre particularità.

Fo sposà, in questa matina, la fia fo di sier Zuan Batista Fosearini, maridata in sier Hironimo Barbarigo, va podestà e capitano a Feltre.

Vene in Colegio l'orator yspero, con il qual per il Principe fo fato di gran parole, che questo non è quello che aspetavamo, e forse crederano farne mal, ma si farà a loro.

189* *Di campo, di Piero Spolverin, vidi una letera di 13 dal Dezanzan, drizata a domino Lunardo Grasso prothonotario.* Come, a dì 9, fo l'ultima soa, poi a dì 10 nulla si ha inteso e mancho si opera, *solum* ozi, essendo andato il proveditor Moro a cavallo per dar una volta a Rivoltella, dove aloza el conte Bernardin con el suo colonello, per la strada li caschò il cavallo soto in modo che tutti li astanti creteno ch'el cavallo l'havesse schizato. *Tandem* fo aiutato e lui medemo *etiam* se aiutò; pur si fece mal a una gamba e si sgraffò tanta pelle come meza la man da la parte di fora via suso la carne. Scrive è in leto, ma non teme, e sta di bona voglia; ha cor de lion.

A dì 11, si ha aldito esser partito per Mantoa, over Marmaruol, el nominato ducha di Milan, era a Verona, al qual li vien la febre quartana.

A dì 12. Nulla da conto, ma a li segnali, tien ch'el governador se ne anderà, o con licentia o senza, che no 'l crede; ben è vero ha visto questa matina andar a la volta di Mantoa zercha 8 soi muli vodi con altri cavali; dicendo saria bon farlo intender questo a la Signoria.

È da saper, fo dito doman o l'altro sarà qui di Ferara sier Valerio Marzelo, fo preso podestà et capitano di Ruigo, qual il Ducha l'ha lassato, e vien *etiam* con lui Zuan Alberto da la Pigna, stato assa' qui in prexon, per nome dil Ducha, qual ha auto salvoconduto dal Consejo di X di vegnir et esser aldito.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la zonta, et il Colegio et procuratori, chiamato *principaliter* per scriver in Franza, perchè tuta la terra dice è bon acordarsi con Franza, biasemando il Colegio è stà tanto a risponder etc. Et stete Consejo di X suso con dita zonta fin hore 4 1/2, perchè *etiam* sopravene letere di Roma, di 12, le ultime, il sumario dirò di soto, qual erano cative e dolorose; e fo terminato *etiam* far doman Consejo di X.

In questo zorno, a San Bortolomio sul campo fo apichà uno ladro nominato Zuan da Lignago, zovene ma sotil ladro, qual havia robato do botege a San Bortolomio; et cussi fu preso di apicharlo lì, in Quarantia.

La terra di peste al solito 5 et 6 al zorno.

A dì 16, la matina vene in Colegio sier Andrea Foscolo stato più zorni da che è venuto, ma amalato, baylo da Constantinopoli, per referir, vestito di paonazo, con alcuni soi parenti; ma non fu tempo, et li fo dito tornasse una altra matina.

Di campo, fo letere di 14, hore 4 di note dal Dezanzan, di provediitori zenerali. Come aspetavano ordine di la Signoria per levarsi, che con efeto stano mal li et patiscono di vituarie. *Item*, hanno mandato dal castelan di Brexa per saper si ha hauto risposta di Franza, e l'ha auta, che 'l conegni quello a Maximian.

Di Roma, fo lete iterum le letere di 9, 10, 11 et 12, de li oratori nostri Foscari e Lando. Il sumario, per le particular, è questo. Come a dì 10, il Papa in concistorio propose a li cardinali questo accordo con li capituli per avanti diti, e ch'el cardinal Grimani si levò suso e parlò mirabelmente in favor di la Signoria nostra, dicendo la non meritava questo, da poi tante spexe e col proprio sangue e danari aver cazato francesi de Italia e aiutato sempre la Santa Sede, e facendo questo saria con denigration di questa Santa Sede; con molte parole sa-